

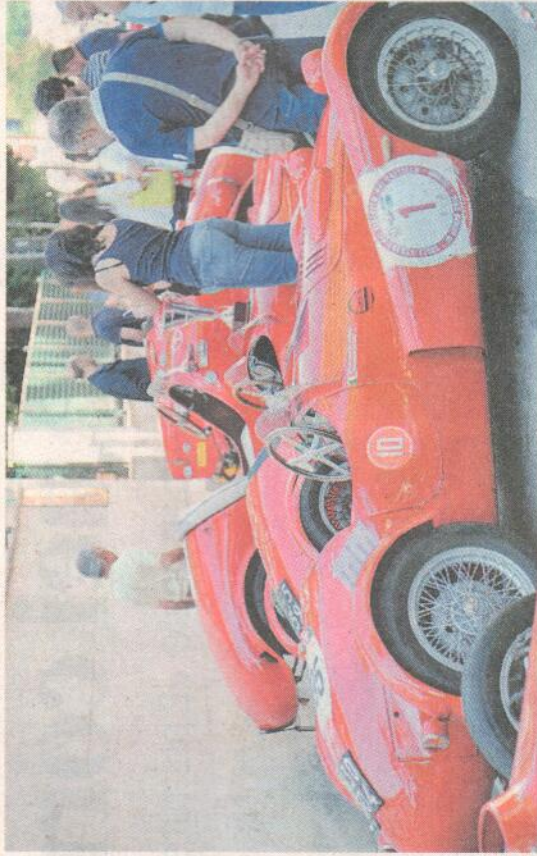
Le vecchie signore tornano a ruggire

Auto d'epoca da corsa hanno fatto rivivere il clima sportivo della gara che si è svolta a Teramo fra il 1949 e il 1961

► TERAMO

I bolidi del passato sono tornati a mordere l'asfalto sulle strade del Circuito del Castello. La riedizione della corsa, che tra il '49 e il '61 è stata l'espressione dell'amore per i motori di tanti appassionati teramani, ieri pomeriggio ha fatto di nuovo rombare i cavalli di quarant'anni che ormai appartengono alla storia. Dalle 15 alle 19, durante le tre manche di gara per le altrettante categorie individuate dagli organizzatori nell'area box allestita sul lato di viale Mazzini che costeggia la Banca di Teramo, un folto pubblico di estimatori e curiosi ha potuto ammirare alcuni pezzi rari dell'automobilismo d'epoca. A cominciare dalla decana tra le macchine in gara, la Fiat 501 Sport del 1923 con al volante **Agostino Mercurati**, e dalla Giau Taraschi arrivata da Napoli e che proprio il 18 giugno del '50 fu guidata sulle stesse strade del percorso cittadino da **Maria Teresa De Filippis**.

Non è stata questa, però, la sola coincidenza storica che ha caratterizzato la riedizione della gara cittadina curata da Aci, Club automoto storiche "Teramo - Cast" e dalla "Società del Castello". Alle 16 di ieri, infatti, è scattata la 24 ore di Le Mans e così gli organizzatori hanno mutuato dall'epica competizione francese lo stesso sistema di partenza. Al via i piloti schierati sulla linea di partenza hanno raggiunto i bolidi allineati sul lato opposto della strada per affrontare i



Alcune delle auto che hanno partecipato alla rievocazione storica del Circuito del Castello



La Urania Taraschi sulla quale correva il costruttore e pilota teramano **Berardo Taraschi**



Altre vetture viste ieri sul circuito e, a destra, la rarissima Citroën Docteur del 1916 appartenuta al barone **Venanzio Castellì**



sima Alfa Romeo Picchio allestita per le gare di velocità in montagna, entrambe esposte ai Tigli, hanno attratto l'attenzione di tanti appassionati che si sono assiepati intorno a loro per fotografarle e osservarle da vicino.

Sono state le due macchine più ammirate. La Docteur, costruita in tre soli esemplari da Bugatti Citroën nel 1916, è stata presentata dal Cast come l'auto più rara al mondo. Il prototipo esposto ieri, che appartiene alla famiglia Castellì perché fu acquistato nel '19 dal barone Venanzio, è l'unico ancora esistente e in un secolo di vita ha percorso appena 500 chilometri. L'Alfa Romeo, nata da un progetto in cui sono coinvolte la Picchio Racing Car di Ancarani con la Mpe e

la corsa è partita dall'imbocco che prevedeva il transito in via- livello». Le più antiche e prestigiose sono state premiate con la Bovio, via Cavour, via del Castello di Agostino Mercurati e da lì si è sviluppata con l'obiettivo di